

## “Per non dimenticare”

1/12/2010 – Chiodo N. 267 – Padre Modesto nel fare gli auguri natalizi scriveva:

**“Quando sono debole, è allora che sono forte”** (2Cor 10-13) E non mi riferisco solo ai vari gruppi sparsi in Italia e ora anche in Romania e forse in Camerun, ma anche alla mia esperienza

personale in questi ultimi sei anni da quando ho lasciato da parroco e priore la parrocchia a Spoleto. C'è una debolezza molto salutare. Come S. Paolo che scrive così alla comunità di Corinto, anche noi piccole comunità o gruppi, ci troviamo nella stessa situazione quando pensiamo al “Campo Rangers”, ai quattro Nat@li, al container per le Filippine, ora anche al Camerun. Ma è una “debolezza” che fa miracoli, perché accettata con serenità da parte non solo mia, ma anche da quella di coloro che tirano, nei gruppi. Spaventa, disarmo, conquista, apre porte, dona serenità; è la sorpresa che ci prende ogni volta che iniziamo qualche nuova iniziativa che tradotta vuol dire: essere in pochi, con poche risorse, scoraggiati e qualche volta anche combattuti. Ma poi arriva il risultato, sempre al di sopra delle nostre forze. E' successo nella raccolta fondi per il “Campo Rangers”, è successo alla



Accadde ca. 2000 anni fa!  
**Buon Santo Natale!**

“Due giorni per Il Chiodo”, ma anche a Spoleto per la 10° Colletta Alimentare, a Sestri per la Festa Insieme in Corderia, alla Madonnetta per la gioia della nuova associazione Millemani Madonnetta. E ancora, a Collegno per la sede rinnovata dopo l'allagamento, a Rumo con i camion di terra per livellare il prato. “Sono forte” o meglio siamo forti perché siamo in rete, nel Movimento e in Millemani. Ogni volta che entro nelle nostre sedi dove incontro sia ragazzi Rangers sia gli adulti di Millemani, dopo le solite discussioni legate alle difficoltà del momento, si arriva sempre al sorriso, al “dai che ci riusciamo”, a qualche sorpresa positiva, a quella voglia di gioire anche delle difficoltà che si chiama grazia, perché l'associazione è come quella casa che: “Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.” (Mt 7,22). Così, come non pensare al ritorno in parrocchia del gruppo Rangers di Spoleto, ai due gruppi di Sestri che continuano a tenere viva una parrocchia in questo momento difficile! A quello che succederà alla Madonna dei Poveri con il 7° “Un Nat@le che sia TALE”. E alla Madonnetta, alla sede al piano terra che si accende tutti i giorni dalle 17 alle 19 da ventisette anni, e spesso anche fino a sera tardi.

E ci sono giovani, ora anche adulti che pensano al Camerun, alla Romania, al centro storico.

Sabato 6 novembre, ero a Lucca per la direzione dei Gruppi Rangers: come tematica sono stati proposti i cartelli stradali personalizzati. Tra tanti, ne cito uno, lo stop: "Stop al pessimismo, alla noia, alla pigrizia, ai problemi personali. L'animamorto è meglio lasciarlo a casa".

Lo stop è stato il più gettonato. Quel "animamorto" è il contrario del "quando sono debole".

E i giovani quando scoprono queste cose partono convinti: per le riunioni settimanali, per i campi estivi e come Gabriele del GRM per il Camerun con una valigia piena di penne e quaderni. Il passaggio alla vita religiosa, alla scelta totale di una vita "debole" per essere "forte" è breve. Arriverà questo "Il Chiodo" sulle quattro piazze dei quattro Nat@li, forse anche nei 19 supermercati di mezza Umbria il 27 novembre per la Colletta Alimentare organizzata da inSiemeVOLA. Ne metteremo una copia o due nel 16° container che partirà a Natale per le Filippine. Arriverà in oltre mille famiglie per portare speranza, carità, costanza, belle notizie, gli auguri. In punta di piedi arriverà, celofanato anche in tutti i miei conventi, ai miei confratelli, con "deboli" auguri, nel senso di "forti". Arriverà, magari non celofanato, anche in quella grotta, o meglio in quella stalla o presepio dove mettiamo i nostri cari, le persone che ci vogliono bene, con cui facciamo Natale e non Nat@le tutto l'anno. E questi siete tutti voi, che vi siete abbonati, si ripeto "abbonati" a "Il Chiodo" nelle sue "Due giornate 30 e 31 ottobre" o che da anni, ostinatamente, mandate un'offerta che ci consente di essere ancora "forti". Dagli altri vorremmo un segnale, anche "debole" che ci faccia capire che desiderano continuare a riceverlo rinviando l'offerta a tempi migliori. E questo ci darà forza, quella stessa di cui parla S. Paolo che deriva direttamente da colui che disse: "«E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei per nulla la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un Principe, che passerà il mio popolo Israele» (Mt 2,6). Questo il mio "modesto" augurio, apparentemente "debole" ma proprio per questo "forte" per un Santo Natale.

**P. Modesto**

## ***Natale: tempo di auguri,***

tempo di volersi bene, tempo di scambio di doni. In questo periodo dell'anno la bontà domina ogni cosa e anche i telegiornali si adeguano, mettendo in secondo piano le notizie brutte per esaltare quelle positive. Bene! Così almeno il panettone ce lo gustiamo in santa pace. Ma è così per tutti? Non elenco le persone che, loro malgrado, del panettone non sentiranno nemmeno il profumo; tutti sappiamo chi sono. Ma vogliamo o no, almeno a Natale, dimostrare di amare il prossimo come ci ha insegnato Gesù? E allora come si può accettare tacendo, che tanta gente muoia solo perché è nata dalla parte sbagliata del mondo, quella per dirlo chiaramente, dove l'acqua manca ma il terreno trasuda di ricchezza che poi finisce lontana. Papa Francesco sa bene come stanno le cose e ne parla in ogni occasione. Lo farà sicuramente anche a Natale, augurando a tutti di trascorrere una buona festa, indipendentemente dal taglio degli occhi o il colore della pelle, con la speranza che il messaggio di amare il prossimo non resti inascoltato. L'augurio del Papa è anche il nostro. Non facciamo finta di non capire.

***Alberto***

### ***Si rinnova il sogno della casa!***

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

**Fondazione Padre Modesto onlus.**

**(C. f. 92023110221).**

**Iban:**

**IT 52 G 08282 35380 000011326360**

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

**95041760109**-"Grs-Rangers Sestri"

**95062100102**-"Mosaico"

**95580060010**-"Ranger-Grmp"

**93015310548**-"InSiemeVOLA"



Un NaT@LE che sia TALE

Un NaT@LE che sia TALE

**Il Mercatino Natalizio della Solidarietà a Sestri P.te**  
13, 14, 15 dicembre 2019 in Piazza Tazzoli



## L'angolo della Fondazione.

Rumo è sommersa da una coltre di neve, le notizie arrivano sia da Lucio in tempo reale che dai vari TG dove la sindaco Michela Noletti informa di come Rumo sia senza corrente elettrica. Casa Sogno resiste anche alle intemperie più rigide grazie anche a tutta la manutenzione che i volontari fanno per preservarla dagli agenti atmosferici inclementi come da un po' di tempo a questa parte.

Sembrano lontani i giorni dei campi estivi, nonostante tutta l'acqua del secondo turno rangers!

Prima di essere sommersa dalla neve casa sogno ha ospitato alcune feste di compleanno gestite formalmente dalla fondazione Padre Modesto e praticamente da Lucio.

Nel 2019 la Fondazione ha operato per portare a termine lavori di miglioria di tutta la struttura, vedi spianamento del prato 2, nuova caldaia in casa, nel 2020 si punterà a rendere ancora più efficace ed efficiente l'uso della casa con lavori interni per renderla ancora più calda (probabilmente la stufa a legna verrà spostata in un punto più centrale per irradiare di calore tutto il refettorio. E' in progetto inoltre una scala dalla zona sotto tetto fino a terra; in accordo con il Comune sono inoltre da fare lavori esterni sulla strada, il Comune ha già eseguito quello del vallo-tomo per rendere più ampio il letto del fiume e prevenire possibili fuoriuscite dell'acqua.

Sempre la fondazione gestirà il nuovo libro "Essere Modesto" scritto con la mano e la penna di tutti coloro che hanno conosciuto P. Modesto e l'hanno saputo apprezzare traendo insegnamenti di vita dalle sue parole. Il lavoro sarà sotto la supervisione del nostro presidente Guido Castellano.

*Pagina a cura di Daniela*

## 24° container per le Missioni Agostiniane delle Filippine.

da novembre 2019 a febbraio 2020 riprende la raccolta di generi alimentari!



Pronto da riempire! Forza.

La raccolta avrà luogo a San Nicola di Sestri, alla Madonnetta, a San Nicola di Genova, a Collegno presso la Parrocchia Madonna dei Poveri, a Spoleto presso

Parrocchia S. Rita, a Rumo presso Coro Madalene e Famiglie Cooperative della Val di Non.

**Si raccolgono:** legumi; pelati e salsa di pomodoro; sughi di carne; riso; olio di semi o oliva; tonno; carne in scatola; legumi in scatola; sottoceti; dadi da brodo; biscotti; alimenti per infanzia; cioccolata in polvere; latte a lunga conservazione; caramelle; prodotti per igiene personale e pulizia della casa.

**Per info:** Tacchino 3288453765

opp. Salvatore 3476562136

**Rangers GRS e Mosaico organizzano la consueta raccolta a favore del container presso i supermercati Conad di Via Mascagni e Coop di Via Merano Sabato 8 febbraio.**

## ATTENZIONE!!!

E' in corso di preparazione il **nuovo musical del Movimento Rangers ispirato a "Vieni e seguimi"**, la chiamata che ha ascoltato P. Modesto e tutti coloro che hanno deciso di dire sì alle cose belle della vita, che sarà rappresentato il 22 dicembre presso il teatro **S. Giovanni Battista** di Genova Sestri P.te.



3

# Un mese a Natale!



Domenica prossima, 24 Novembre, finisce l'anno liturgico e quella successiva, il 1° Dicembre, inizia l'Avvento. Lunedì prossimo, il 25 novembre, mancherà esattamente un mese a Natale. Abbiamo tutto il tempo per "preparare" l'evento, sia in maniera "esteriore" che, soprattutto

tutto "interiore".

Compriamo l'albero nuovo in plastica o quello vero? Certo quello vero è più bello, però poi perde tutti gli aghi e "s'intasa" il Folletto. Allora compriamo quello di plastica, che va meglio per la casa, ma l'ambiente...? Le palline: quelle di vetro son più sfiziose, ma con bimbi per casa, no no meglio di no. Compriamo quelle di plastica, che sono più sicure... ma l'ambiente? I festoni: quelli di carta sono più belli, ma basta un balzo di gatto che è tutto nella spazzatura; allora compriamo quelli di plastica, che resistono di più... ma l'ambiente? Ed ora veniamo a ciò che per un Cristiano ha più importanza: la decisione sul Presepe. Va benissimo quello dell'anno scorso con le statuine in legno, intagliate a mano... che se arrivano Fido e Margot è un attimo che saltano manine benedicienti, pecorelle remissive e tranquille, pastorelli intenti a parlare fra di loro, casette illuminate e stelle comete? No, per carità! Allora forse è meglio una bella capanna in plastica, con statuine orrendamente colorate, magari con minigonne o con improbabili pantaloni a zampa d'elefante. Be... sì, facciamoci del male ed usiamo quelle di plastica... ma l'ambiente? Un albero nuovo, palline e festoni nuovi, statuine risplendenti... tutto scintillante e magico. Se i preparativi finissero qui... come dire... sarebbe tutto un po' più semplice, a parte le nostre giustificatissime remore per quella che noi chiamiamo Terra, e che lecitamente ed indubbiamente dobbiamo salvaguardare, perché di Terra, di Ambiente con la maiuscola, purtroppo, ne esiste (e resiste) solo uno. Ma per noi Cristiani tutto ciò è esteriorità, è apparenza, è facciata. E' ritualità ed è soprattutto superficialità. Il bello inizia proprio ora. Non possiamo presentarci davanti alla Capanna col "vestito dell'anno passato", come diceva il grande Gilberto Govi nella sua più nota interpretazione, "I manezzi pè majà 'na figgia".. Eh no! La Chiesa e il Papa ci

avvertono che l'Avvento "ci indica l'essenziale della vita, incontrare Cristo nei fratelli" Nell'Angelus del 3 dicembre 2018,



esattamente un anno fa, Papa Francesco ci regalava una sua frase molto significativa: *"L'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo. Egli ritornerà a noi nella festa del Natale, quando faremo memoria della sua venuta storica nell'umiltà della condizione umana; ma viene dentro di noi ogni volta che siamo disposti a riceverlo, e verrà di nuovo alla fine dei tempi per «giudicare i vivi e i morti».*

*Per questo dobbiamo sempre essere vigilanti e attendere il Signore con la speranza di incontrarlo".* Il Papa ci esortava ancora ad accorgersi di Gesù, con queste parole: *"se noi pensiamo al Natale in un clima di consumismo, di vedere cosa posso comprare per fare questo e quest'altro, di festa mondana, Gesù passerà e non lo troveremo".* Ha aggiunto: *"L'Avvento ci invita a un impegno di vigilanza guardando fuori da noi stessi, allargando la mente e il cuore per aprirci alle necessità della gente, dei fratelli, e al desiderio di un mondo nuovo"* Lui ci ha dato il "come fare" ed il "cosa fare". Sta a noi ora riuscire a buttare quanto di superfluo ed inutile abbiamo dentro noi stessi, per fare entrare e, soprattutto, far nostre le parole di Papa Francesco. Abbiamo gli ingredienti, abbiamo la ricetta, abbiamo il "perché" ed il "modo" per fare un Natale migliore. Sta a noi, ora, scegliere. E aspettare quel Gesù Bambino che si dona a noi, incondizionatamente da 2000 anni. E farci trovare PRONTI. Lui arriverà e si manifesterà ancora una volta a noi. Un momento prima di quello in cui metteremo il Bambinello nella Capanna, apriamo il nostro cuore, facciamo una piccola riflessione e "spalanchiamo le porte a Cristo", come ci suggeriva Papa Giovanni Paolo II. Gesù non si stufa mai degli uomini. Vorrei fare un augurio sincero a tutti i lettori de "Il Chiodo" e a tutti i Padri Agostiniani nel cui Carisma tutti i Gruppi "Millemani" e Rangers si riconoscono!!!

Auguri, caro Gesù Bambino, a te e a tutti i bimbi che sono già qui sulla Terra o che sono "quasi" pronti per arrivare fra le braccia dei loro genitori. Io, da nonna, sorrido... e aspetto.

**Mina Traverso Semino**



# Una grande festa



Come ogni anno stiamo organizzando la nostra tradizionale festa che ci avvicina al Natale,

chiamata Un Nat@le che sia TALE, che si terrà in Piazza Tazzoli dal 13 al 15 dicembre.

La preparazione è iniziata da tempo con i Rangers del Gruppo Sestri coi quali ci siamo divisi i compiti: chi si occuperà degli addobbi, chi dell'organizzazione dei pranzi, chi della pesca di beneficenza, chi dei laboratori, chi di far divertire i bambini, chi delle missioni degli agostiniani scalzi in Camerun e di Casa Speranza, chi con l'arte e la pittura. Alla fine immagino che sarà una grande festa che ci unirà ancora di più facendo sì che, come in una grande famiglia si rafforzi il motivo per cui si sta insieme ossia quello di essere utili a qualcuno. E non possiamo dimenticare tutte le associazioni che parteciperanno insieme a noi, ormai da tanti anni, sfidando il freddo della piazza che ci auguriamo sarà riscaldata dalla presenza di tanti visitatori curiosi e desiderosi di fare un regalo diverso dagli altri perché fatto col cuore, quello dei volontari che lo hanno confezionato per sostenere i propri progetti solidali. Un grazie anche ai negozi di Sestri che in forma diversa ci aiutano e sostengono nei nostri sogni solidali! Concludo con la celebre frase di Raul Follerau pensata per chi non ha paura di impegnarsi: "La più grande disgrazia che vi possa capitare è quella di non essere utili a nessuno, e che la vostra vita non serva a niente".

**Barbara De Rossi**

# Un treno "veramente" speciale!!!

Attenzione il treno Speciale 13-14-15-12-2019 "Un Nat@LE che sia TALE" del Gruppo Rangers e Millemani

Un Nat@LE che sia TALE



Insieme per Condividere, proveniente da TU VIENI E SEGUIMI e diretto a Collegno Madonna dei Poveri, è in partenza dal binario n. 16°.

Perma nelle stazioni 13 dicembre, 14 dicembre e 15 dicembre con un programma ricco per tutti i passeggeri che intenderanno salire a bordo dalle ore 16 alle 24. Attenzione si rammenta che è vietato aprire le porte esterne dei treni e salire o scendere quando non sono completamente fermi. Si invitano i viaggiatori di munirsi di biglietti speciali, bagagli ricchi di sorrisi, spensieratezza e voglia di condivisione.

Durante il viaggio ci sarà il servizio di ristorazione, saranno servite ottime merende, un buffet, una cena natalizia e un pranzo tutto in famiglia, amorevolmente cucinato dal personale di bordo. I passeggeri godranno di momenti magici. Durante il viaggio ci sarà la possibilità di acquistare prodotti del trentino, marmellate di arance, oggetti vari del "Mercatino Solidale" da parte delle Associazioni di volontariato e hobbisti. Ci saranno bellissimi spettacoli soprattutto per i bambini "Le buffe fiabe animate" nella stazione di venerdì 13, e "Passato di Clown" nella stazione 14 dicembre. I bambini si dovranno preparare a incontrare anche Babbo Natale. Il Personale di Bordo vi invita a SEGUIRCI e vi augura un Buon Viaggio.

Un Personale di Servizio

**Patrizia Fioriti**

Un Nat@le che sia tale, scritto proprio così, è l'evento che p. Modesto ha fortemente voluto per decommercializzare la festa che ai cristiani ricorda solo la nascita di Gesù, senza babbi vestiti di rosso e alberi con le luci accendi-spegni. Per ragioni varie pubblichiamo i soli articoli di Sestri e Collegno ma il Nat@le è festeggiato in tutte le parrocchie dove è stato Modesto, a Spoleto addirittura in due fine settimana. Il Chiodo augura agli organizzatori un buon successo, non per loro soddisfazione ma perché significherebbe che il messaggio di un Santo Natale vissuto come tutti i compleanni è arrivato a destinazione. M.S.



# Ricordi di un'estate vissuta a colori

*Mettendo ordine sul cellulare ho ritrovato alcuni appunti presi la scorsa estate al Campo Famiglie che avrei voluto condividere con gli altri.*

## Rumo 2019 Vivere a Colori

Il meteo è stato cangiante nel corso di queste lunghe giornate estive, regalando tonalità con varie sfumature.

Il campo famiglie 2019 l'ho trovato diverso dagli altri anni e in particolare dall'ultimo (2017) a cui ho partecipato.

Infatti l'assenza di Modesto, partito da poche settimane per il Cielo, due anni fa gravava visibilmente sullo spirito dei presenti: si coglieva negli sguardi, nelle parole, nei silenzi, il profondo dolore del distacco da un padre e da un amico. Tuttavia ad ogni termine segue sempre un inizio. In ogni ambito, soprattutto

in quello che ha a che fare con l'interiorità della persona. La testimonianza cristiana che ha dato Modesto, con dinamismo e originalità quando era nel pieno delle sue forze, con coraggio e speranza quando la malattia ha preso il sopravvento, ha contribuito ad accrescere in chi l'ha conosciuto e pure in chi l'ha incontrato solo negli scritti che ha lasciato, ancor più la consapevolezza dell'importanza dell'unità, della collaborazione, dell'ascolto reciproco, della solidarietà.

**Vivere a Colori** rappresenta la riscoperta della variegata tavolozza dei sentimenti, delle emozioni, dei propositi di bene, dei grandi ideali, che possono essere trasferiti nel quadro della mia vita e colorarla di senso, di significato vero. **Vivere a Colori** è fuoriuscire dalla routine di una vita scontata e noiosa, impostata spesso sul raggiungimento di traguardi solo terreni seppur esaltanti.



Anche con la neve Casa Sogno è tutta un Colore!

**Vivere a Colori** è fuggire dal rassicurante e comodo conformismo sociale, è rifiutare il grigiore della passività, della non testimonianza, del non impegno.

**Vivere a Colori** è soprattutto ritrovare nel dialogo con gli altri, anche quelli più noiosi, meno interessanti, meno divertenti, più problematici, più emarginati, meno in vista, più sofferenti nel corpo o nello spirito o in entrambi, ritrovare il dialogo con Gesù che passa nella mia vita.

**Vivere a Colori** è godere della bellezza dei fiori variopinti disseminati nell'immenso prato della vita e coglierne il profumo come primizia di una eternità che ci aspetta, vero e ultimo significato della nostra presenza e della nostra missione su questa terra.

Modesto ha **Vissuto a Colori**, colori decisi e colori delicati, spesso tinte forti, soprattutto nell'ultimo periodo, quello della preparazione, della partenza.

Nella tempesta della sua malattia Modesto ha consegnato con fiducia il timone della sua vita a Dio, lo si scorgeva nella luce dei suoi occhi che ti

accarezzavano salutandoti con quell'OK che significava che andava tutto bene, grazie ad un aiuto che lo superava e al quale lui era fortemente ancorato, da sempre.

Non avevo capito bene fino a quel momento tutto quell'agitarsi di un uomo di Dio che faceva tante cose per gli altri ma spesso fuori dagli schemi.

Non avevo colto la concretezza rude ma efficace dell'uomo di montagna che si era impegnato a scalare la vetta più alta di tutte. Quell'OK mi ha svelato tutta la grandezza della volontà dell'uomo di essere unito a Dio fino in fondo, senza compromessi.

Grazie Modesto per la tua fedeltà a una vocazione cristallina come acqua di sorgente, testimoniata con coraggio e speranza: ha lasciato il segno in noi tutti e ci alimenta nel ricordo, nel pensiero, nella preghiera.

Quaggiù adesso è tutto più OK anche per noi!

**Roberto Spissu**

*Grazie alla bella lettera inviata da Padre Doriano a Tomasino, nostro amico, abbiamo l'occasione di conoscere la Missione Oad nel Paraguay. Per la disponibilità lo ringraziamo.  
La redazione*

## **Carissimo Tomasino,**



P. Doriano.

è un piacere venirti incontro cercando di rispondere alle domande riguardanti la nostra missione in Paraguay, anche perché più persone si uniscano a noi nella lode di Dio che sa fare cose grandi, usando strumenti inadeguati.

La missione in Paraguay è sorta per un desiderio della Provincia religiosa degli Agostiniani Scalzi del Brasile, che desiderava estendersi nell'America Latina rendendosi presente anche in paesi di lingua spagnola. Il desiderio fu ancora una volta condiviso discusso e valutato nell'incontro annuale di tutti i religiosi del gennaio 2006, diventando decisione nel Capitolo provinciale del dicembre dello stesso anno.

La scelta è caduta sul Paraguay per alcune ragioni piuttosto concrete e pratiche: si voleva aprire una casa non molto distante dalle nostre comunità brasiliane dello Stato del Paraná (sud Brasile) per mantenere più facilmente i contatti e renderne possibili frequenti visite. Proprio in questa epoca svolgevo il servizio di Priore provinciale della Provincia Brasile, per cui mi sono occupato in prima persona della realizzazione del progetto. Per questo si è preso contatto con Mons. Rogelio Ricardo Livieres Plano, vescovo di Ciudad del Este, diocesi confinante con il Brasile, dal lato della conosciuta città di Foz de Iguazú per le incantevoli cascate. La prima comunità paraguaiana agostiniana scalza, nella diocesi di Ciudad del Este, nel Comune di Yguazú (Paraguay), dista esattamente 200 chilometri da quella di Toledo (PR). Il Paraguay era e continua un paese povero e con scarsità di clero. In esso non vi era nessuna presenza agostiniana, né maschile, né femminile, per cui era assolutamente necessario far conoscere Agostino e la sua spiritualità. Si era in cerca anche di un terreno favorevole all'attività vocazionale. Il Paraguay presentava buone prospettive vocazionali, motivo per cui si è voluto subito costruire un seminario per accogliere e formare gio-

vani candidati alla vita religiosa agostiniana scalza e al sacerdozio. Il 28 gennaio 2007 P. Angel Collar, Vicario generale della Diocesi affidava a P. Alexandre Gregorek la neo eretta Parrocchia "San José Obrero". Completavano la comunità religiosa: P. Silvestre Miguel Müller, Priore ed il fratello coadiutore Fra Jorge dos Santos Firmino, completavano la comunità religiosa. Le previsioni si sono rivelate fondate e vere: in poco tempo si sono susseguiti nel seminario "San Ezequiel Moreno" piccoli gruppi di seminaristi. Attualmente: Fra Denis Ariel Cáceres Figueredo e Fra Joseph Naoki Ochi Sanchez hanno concluso il corso teologico e sono tornati in Paraguay, preparandosi per i passi decisivi che li condurranno all'ordinazione sacerdotale. Fra Adrian (che avete conosciuto) frequenta il 2° anno del triennio di teologia; Fra Adan e Fra Milciades hanno da poco iniziato il 1° anno di teologia. Altri candidati sono nel percorso formativo. L'8 dicembre 2009 fu inaugurata la prima parte del seminario San Ezequiel Moreno. Il 28 agosto 2010 fu inaugurata l'opera completa.



Fra Adrian.

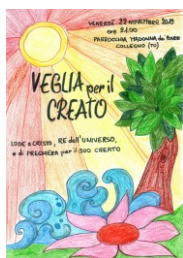
Più tardi, per iniziativa di un gruppo di laici, ha preso piede l'idea di realizzare nel municipio di Yguazú di una Scuola Privata Cattolica di qualità. Si iniziò nel 2013 a fare i primi passi. Oggi la Scuola è una bella realtà che accoglie circa 300 alunni dall'Asilo alle Su-

periori ed è destinata a crescere ancora. La retta mensile è accessibilissima anche per le famiglie più umili. Grazie all'aiuto della CEI, la costruzione della Scuola sarà portata a termine. Nel Capitolo provinciale del dicembre 2015 si è presa la decisione di aprire una seconda comunità religiosa nella capitale del Paraguay Assunzione. Nel febbraio 2017, i nostri religiosi hanno ricevuto il servizio pastorale della Parrocchia "San Miguel Argangel" nel grande comune di Villa Elisa, alla periferia della capitale Assunzione. Era necessario avere una casa nella capitale per la continua necessità di provvedere alla documentazione della Scuola e per le pratiche dei visti per i religiosi brasiliani che sono giunti in Paraguay e per gli studenti paraguaiani che sono stati inviati per la filosofia e la teologia prima in Brasile e successivamente in Italia.

**Padre Doriano Ceteroni**



# Veglia per il Creato!



Venerdi 22 novembre, sfidando il tempo e lo sciopero del Gruppo Torinese Trasporti, in tanti abbiamo partecipato ad una "Veglia per il Creato" che si è tenuta nella Parrocchia Madonna dei Poveri di Collegno. Questo incontro è stato pensato da Simona e Giuseppe del coro insieme al parroco Padre Salezio e a Padre Jerry.

Questa preghiera ci ha accompagnato a riflettere partendo dalla Genesi e da un brano del Vangelo secondo Matteo (mt7,21.24-29) quello che invita a seguire la parola di Dio e costruire la propria casa sulla roccia, perché solo così sarà stabile e non potrà mai essere distrutta.

Passando poi dal canto "Dolce sentire" che ha preso ispirazione dal Cantico delle Creature di San Francesco. In ultimo è stato letto un breve estratto dell'Enciclica di papa Francesco "LAUDATO SI"

che ci ha fatto capire che si può riflettere in modo attuale sulla Genesi. Il nostro pianeta e le popolazioni, soprattutto quelle più deboli e sfruttate, sono ormai messi a dura prova a causa di sprechi e inquinamento ed è per questo che non bisogna dimenticare l'origi-

ne di tutto impegnandosi in una "conversione ecologica".

Dobbiamo ringraziare Papa Francesco che ha promulgato questo documento facendolo diventare dottrina Cristiana.

In particolare in un passo il Papa scrive che, come cristiani, abbiamo doveri nei confronti della natura e del Creatore.

Importante è stato l'intervento di Sergio, che ringrazio, perché ci ha spiegato in modo chiaro e semplice le parti più importanti dell'Enciclica.

Grazie anche a chi ha reso questo incontro più bello decorando la Chiesa o curando al meglio i suoni e le voci (Simona, Sonia, Giuseppe, Furio e Paolo).

Un grande coro di cori, accompagnati da bravissimi musicisti, ha animato la preghiera che, come diceva Sant' Agostino, con il canto vale il doppio. Di questa preghiera serale porto a casa una maggiore consapevolezza e un impegno per il periodo di Avvento che sta per cominciare.



## CONSIGLI DI PAPA FRANCESCO PER LA CURA DELL'AMBIENTE

Papa Francesco, dopo la promulgazione dell'enciclica *Laudato si'* nella quale ci invita a una "conversione ecologica", ha istituito per il 1 settembre la **Giornata Mondiale di preghiera per la cura del Creato**. La data già si celebra nella Chiesa Ortodossa e il Papa ha deciso di includerla nella Chiesa Cattolica per sensibilizzare e per pregare per la cura del pianeta.

- 1 Coprirsi di più ed evitare di accendere il **RISCALDAMENTO**
- 2 Ridurre l'uso di **PLASTICA E CARTA**
- 3 Ridurre il consumo di **ACQUA**
- 4 Fare la raccolta **DIFFERENZIATA**
- 5 **CUCINARE** solo ciò che si riuscirà a mangiare
- 6 Avere cura degli altri **ESSERI VIVENTI**
- 7 Usare il **TRASPORTO PUBBLICO** o dividersi la stessa macchina in più persone
- 8 **PIANTARE** alberi
- 9 **SPENGERE LE LUCI** non necessarie
- 10 **RINGRAZIARE DIO** prima e dopo i pasti





Si tratta di uno dei 10 consigli di Papa Francesco per la cura del Creato scritto in un bigliettino attaccato a una “Gru” colorata, fatta con la tecnica origami, appoggiata su una roccia (grazie Simona per averle fatte così bene per tutti).

Spero che in molti leggendo questo articolo sentano il desiderio di leggere l’enciclica del Papa e scelgano almeno uno dei consigli da seguire attraverso un’azione concreta per il Creato nel periodo di Avvento.

Dall’ enciclica “**LAUDATO SI**” di Papa Francesco”

0. ”(..) voglio mostrare fin dall’inizio come le convinzioni di fede offrano ai cristiani, e in parte anche ad altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili.

Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell’ambiente del quale sono parte, “i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all’interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore, sono parte della loro fede”Pertanto, è un bene per l’umanità e per il mondo che i credenti riconoscano meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni. (64)

1. San Francesco d’Assisi ”manifestò un’attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati, amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale (..) in lui si riscontra fino a che punto **sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l’impegno nella società e la pace interiore**” (10).

2. ”Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio alla cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità” (14)

3. “**Il mondo, ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all’acqua potabile, perché ciò significa negare il diritto alla vita, radicato nella loro inalienabile dignità.**

Il debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e

servizi di depurazione alle popolazioni più povere” (30).

4. “Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che **un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale**, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull’ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri”(49).

5.”Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso **non c’è nemmeno spazio per la globalizzazione dell’indifferenza**” (52).

6. “**I giovani hanno una nuova sensibilità ecologica e uno spirito generoso**, e alcuni di loro lottano in modo ammirevole per la difesa dell’ambiente, ma sono cresciuti in un contesto di altissimo consumo e di benessere che rende difficile la maturazione di altre abitudini.

Per questo ci troviamo davanti a una sfida educativa” (209).

7. “**E’ molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane**, ed è meraviglioso che l’educazione sia capace di motivarle fino a dar forma a uno stile di vita” (211).

8.”Nella famiglia si coltivano le prime abitudini di amore e cura per la vita, come per esempio l’**uso corretto delle cose, l’ordine e la pulizia, il rispetto per l’ecosistema locale e la protezione di tutte le creature**” (213).

9. “**Questa stessa gratuità ci porta ad amare e accettare il vento, il sole o le nubi, benché non si sottomettano al nostro controllo. Per questo possiamo parlare di una fraternità universale**” (228).

10. “Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti” (229).

*Cristina Blangiardi Millemani insieme per Condividere Collegno*



## Camerun: un segnale di ripresa?



Durante la sua visita lampo ad Ottobre, P. Erwin, il responsabile della Missione Agostiniana di Bafut in Camerun, aveva detto che nonostante le mille

difficoltà forse quest'anno la scuola vicino alla Missione avrebbe riaperto i battenti. E così è stato! I primi di Novembre la Preside della scuola, Pamela Sirribisi, ha mandato un breve messaggio email: "the way the crises has brought people to very bad situations here I know the children really need assistance...." Tradotto: "Qui la crisi ha determinato situazioni molto brutte e i bambini hanno davvero bisogno di assistenza. Spero che come Millemani siate ancora in grado di offrire l'aiuto che avete offerto per sostenere l'educazione dei più deboli perché ne hanno/abbiamo bisogno, ora più che mai."

Quindi la scuola riapre, per ora con poche classi ma, vista la gravissima crisi che dura ormai da alcuni anni, i bambini hanno ancora più bisogno di assistenza che in passato. P. Erwin ha raccontato che tutta la zona è isolata, ogni via di comunicazione è controllata o dall'esercito o dai ribelli ed a nessuno è consentito il transito. Di conseguenza le famiglie hanno perso il lavoro e vivono solo di quello che riescono a produrre nei campi vicino casa. Per quest'anno è impossibile pensare di organizzare i sostegni a distanza come gli scorsi anni, ma potremmo dare una mano concreta alla scuola consegnando i nostri contributi direttamente ai referenti delle Associazioni "Millemani per gli altri" o facendo un bonifico sul conto corrente intestato alla **MISSIONE OAD CAMERUN (IBAN IT94 F033 5901 6001 0000 0072 748) specificando nella causale: Sostegno scolastico Scuola di Bafut.** Non appena riceveremo nuove notizie dal Camerun, le diffonderemo anche sul nostro caro Chiodo.

Marco

## Nonno Luciano in trasferta a Monaco di Baviera.

Ecco le foto la descrizione:



1

Nonno Luciano fa volare gli areoplanini con i ragazzi durante l'intervallo (foto fatta dalle maestre).

2 e 3) Immagini dei tavoli con gli origami fatti dal Nonno, e la scatola per le offerte a favore degli interventi chirurgici in Camerun, durante la giornata delle porte aperte, organizzata dalla scuola Italo Tedesca Leonardo da Vinci, sabato 9 Novembre.



2



3

Nonno Luciano incanta con la sua magia bambini ma anche mamme e papà durante la giornata delle porte aperte della Scuola.

Una curiosità: qualche giorno dopo la partenza di Nonno Luciano una maestra che casualmente era pure lei in partenza aveva con sé una valigia rossa uguale identica a quella di Nonno Luciano (sono valigie molto diffuse perché si vincono con i punti della benzina) e i bambini subito: la valigia di Nonno Luciano!!! In solo un paio di giorni NL è diventato un personaggio.



4

Silvia



## 6Le sei regole per vivere bene la comunità



Come può una comunità di cristiani, che sia essa una parrocchia o un'aggregazione laicale, vivere una fede viva, aperta e gioiosa? Che significa essere co-

munità? Come costruirla? A queste domande si è tentato di dare una risposta durante l'incontro di formazione di apertura dell'anno delle associazioni MilleMani inSIemeVOLa e Rangers Grsp, curato da padre Gregorio, priore della casa degli Agostiniani Scalzi a Spoleto.

A muovere l'agire di queste comunità, anzitutto ci devono essere i valori cristiani; contrariamente, si tratterebbe di un'associazione come un'altra che, magari, si muove anche meglio nella concretezza. Dunque, la preghiera deve andare di pari passo con le opere: è da lì che si attinge la forza. Allo stesso tempo, è necessario essere movimento ecumenico, dove si opera da cristiani per raggiungere anche chi non lo è.

È così dunque che la comunità, come indica il termine, vive la comunione, che si esprime con gesti di amore, concreti, partendo anzitutto dalle proprie famiglie. Si è chiamati a vivere l'Amore vero, quello che non fa esclusione; quello che inizia con chi cindivide l'esperienza di Chiesa e si allarga come un lievito.

Secondo aspetto: la comunità senza la carità è spenta; al contrario, se vive la carità, risplende come la luce nelle tenebre.

Terzo: la comunità deve essere accogliente. Non bisogna essere selettivi, spesso c'è la tentazione. Il termometro, per quest'aspetto, lo danno le osservazioni degli altri: occorre che, guardando l'associazione, il movimento, possano dire "Guarda come si amano!".

Quarto: la comunità è il luogo del perdono, ingrediente fondamentale per imparare a stare insieme. Un perdono gioioso, pronto e generoso è permesso dall'umiltà ed è ciò che permette di consolidare la vita del gruppo. È un gesto concreto di carità.

Quinto: la capacità di comprendere. Nella comunità è importante rispettare il passo dell'altro, i tempi, le sue fragilità. Una comprensione che, a lungo andare, è necessario si sviluppi reciprocamente.

Sesto: la comunità deve essere attenta al territorio. Occorre guardarsi intorno, tracciare una mappa delle povertà del territorio, di cui quella economica è la più appariscente ma non sempre la più grave. Collegare ciò che si è con ciò che si ha: adoperare questa carità con riferimento all'Eucaristia di Cristo, alla Sua donazione. Dunque, ecco il culmine dell'esperienza di comunità: vivere gesti di comunione. Senza la carità non valiamo nulla. Non è importante ciò che noi diciamo e facciamo ma ciò che lasciamo dire e fare a Dio attraverso di noi.

Chiediamoci: nella mia famiglia, nella mia associazione, nel mio movimento... si respira la comunità? Si respira l'Amore?

*Ele&Simo*

## Grotta santa.



Al rinnovarsi del presepe, sussulta il cuore: appare nella mente la visione della grotta Santa.

E' nato il Divin Pargolo.

Una mirabile luce si diffuse.

Angeli scesi dal cielo.

Accorsero i pastori.

Canti e lodi, Alleluia.

Il prezioso neonato giace sulla paglia.

Nella grotta danzano bagliori che affascinano.

I Magi accolsero il Re della pace.

L'anima dei credenti raccoglie estasi di tenerezza.

Lo sguardo profondo del piccolo Re penetra nei cuori.

*Grassia Anna*



## Chiedere una grazia? Ma dai!

Nell'estate dei miei 19 o 20 anni discussi con un amico che non credeva nei miracoli. Lui era un ottimo cristiano e diceva<sup>[OB]</sup> (a ragione) che noi crediamo non nei miracoli, ma in Gesù morto e risorto, che non è un miracolo ma una realtà che ora riguarda ciascuno di noi. Vorrei dire che oggi il mio amico ha superato i 50, ha una moglie sempre amorevole e figli benevoli e laboriosi, e questo a me pare già non meno di un mezzo miracolo. Comunque, P. Modesto vedeva spesso l'intervento Celeste nelle cose quotidiane, e lo segnalava. Diversi di noi hanno così sviluppato questa capacità di vedere simili segni, e talvolta li ho sentiti segnalare con lieto stupore ma con prudente discrezione, per rispetto dell'incertezza in materia e delle diverse sensibilità. Del resto, come osserva p. Eugenio, anche la costruzione della Madonnetta è un miracolo celeste realizzato per il tramite del venerabile p. Carlo Giacinto. A me piace pensare che anche questo confermi il peculiare impegno di p. Modesto, che percepivo non per l'ascesi ma per il sacramento, segno materiale e visibile della grazia. Parlava della Madonnetta come "angolo di paradiso" e ci portava pure ad Assisi, come luogo proprio di asceti, ma per me questa non era il suo lato principale. Comunque, quando fu colpito dalla SLA, egli chiese grazia a Maria e andò anche a Lourdes (ci era stato pure in salute), rimettendosi peraltro alla volontà del Padre, che accettò.

Offrì dunque le sofferenze, di patire, per i Rangers, i Millemani e per tutti. Allora noi stessi potremmo chiedere al Padreterno delle grazie per intercessione di Modesto, che così bene ci voleva. Parlandone con p. Randy, è venuta, per esempio, una preghiera d'intercessione così formulata: "O Gesù, concedimi, per intercessione di p. Modesto, che ha accettato la croce della SLA fino alla morte per imitazione tua, con gli occhi rivolti al Crocifisso, la grazia che ti chiedo:... (si chiedi). Amen. - Padre Nostro". Il Padre nostro come chiusura della preghiera d'intercessione ricalca il Ti ringrazio, che è la preghiera di ringraziamento propria dei Ran-

gers. Dunque, i bisogni di grazie, più o meno necessarie, per i nostri ragazzi, amici, parenti e anche personali, non mancano. Mancherà la fiducia nella benevolenza altrui?

Andrea B

## Crocifiggendo Crocifisso

(Crocifisso da crocifiggere!)



Mi sono chiesta più volte se tra le sofferenze arrecate all'Uomo di Nazaret, fossero più dolorose quelle della flagellazione, dei chi-odi che penetravano in quelle carni o l'indifferenza di oggi.

Un giornalista ha riportato su il Secolo XIX del 2 Ottobre u.s. le parole di Natalia Ginzburg "Il Crocifisso tace". Tace e sopporta le diatribe che lo riguardano. C'è ancora spazio per lui sulle pareti delle aule nelle nostre scuole o si deve decidere se togliergli quel posto come si fa con un avviso scaduto e fargli spazio, tra i rottami, nelle cantine o nelle isole ecologiche?

Da quel muro, quanti ragazzi ha sorvegliato, quanti ragazzi si sono rivolti a lui prima di un'interrogazione difficile e importante!

Spesso le parole di chi ha poteri decisionali flagellano più delle fruste usate su quella montagna. Comunque "Cristo tace" ed io aspetto che, con l'evoluzione dei tempi, vengano sostituiti, al suo posto, selfie sorridenti di chi spesso non sa come passare il tempo.

Nelle scuole che io ho frequentato, dalla materna alle Magistrali, la croce di legno ha sempre avuto un posto di rilevante importanza e continuo preferire quest'uomo che si presenta nudo, con il viso sofferente, alle suppliche o agli insulti di chi è infastidito della sua presenza.

Appartenente a una generazione passata e "superata" quale io sono, affermo che sia lo lascino, sia lo tolgano, la sua presenza rimane.

Rimane sul muro anche se non c'è! Forse solo l'impronta, dopo tanto tempo!

E rimane dentro di noi a parlarci di verità, di amore, di speranza.

8 Ottobre 2019

Tina Galuppi



# Giornata Nazionale della Colletta alimentare

Anche quest'anno come ogni anno i Rangers danno dimostrazione della loro presenza alla Colletta Alimentare.

Grazie alla nostra partecipazione, e con "nostra" non intendiamo solamente il movimento Rangers o Mosaico, ma anzi, chiunque collabori per quest'opera di bene sia da volontario che da donatore, siamo in grado di offrire aiuto alle persone bisognose di tutta Italia, con lo scopo di migliorarne la situazione di vita.

In molti si preoccupano di donare "poco", ma ricordiamoci che basta anche solo un pacco di pasta per sfamare una famiglia.

**GRS**

30 Novembre 2019

*Piccola chiosa!*

*Quanto sopra è il pensiero espresso da due giovani del GRS che per chi non lo sapesse significa Gruppo Ragazzi Sestri.*

*Un pensiero semplice ma sincero, che sintetizza senza troppo arzigogolare quanto hanno fatto in tutta Italia un grandissimo numero di persone che volontariamente hanno messo a disposizione un po' del loro tempo per dare una mano alle molte persone che per cause diverse stentano a sbarcare il lunario. Moltissimi del movimento Rangers e di Millemani. La firma è la sigla del gruppo di Sestri, ma lo stesso pensiero potrebbe averlo scritto il gruppo di Collegno, piuttosto che quello di Spoleto, senza dimenticare Madonnetta e Trentino. Idem per Millemani.*

*Al momento in cui stiamo scrivendo, non sono noti i numeri riguardanti la raccolta, ma il risultato è secondario. Certamente sarebbe bello aver raccolto più dello scorso anno, ma la vera soddisfazione sta nella consapevolezza che padre Modesto sarebbe fiero di quanto Rangers e Millemani ancora una volta hanno dimostrato di saper fare.*

*La redazione*





*Domenica 7 luglio 2019. Alle 6 partiamo, da Sestri, con allegria, per il Campo Famiglie. Arrivati a Rumo, sistemate tutte le persone nei vari b/b, alloggi, hotels, pranziamo a Casa Sogno ed alle 14, con un bel gruppetto di persone, andiamo ad un 50°. Ma un 50° un po' particolare: quello del Coro Maddalene. Arriviamo e subito i Coristi si aprono a ventaglio, per darci il benvenuto. Mi danno il microfono e ringrazio per l'invito. Mi complimento con loro per l'eccezionale traguardo. Una meta non da tutti. Mi chiama il Presidente e mi da un foglio, scritto a macchina, da consegnare ad Direttore del Chiodo. Lo metto dentro il libro che mi ha consegnato Carlo Vender, per non sguaiarlo... e... lo dimentico per tutto il tempo del Campo Pasa luglio, passa agosto e pure settembre, passa pure ottobre, ma lunedì scorso, complice un po' d'influenza, decido di mettere a posto il Reparto Campo, con tutti i ricordini, disposizione alloggi, messaggi alla e della Sindaco di Rumo, lettere ai Carabinieri, inviti, permessi ecc.ecc. Trovo anche il famoso libro del 50° del Coro Maddalene e da lì spunta un foglio... dattiloscritto, a firma Carlo Vender, che purtroppo non è più con noi, ma è su, con Mody, a preparare nuove iniziative per il Container. Lo porto ieri a riunione e sarà subito pubblicato sul prossimo Chiodo. "Scusami Carletto... proprio una dimenticanza ignobile da parte mia... ma a tutto c'è rimedio... Ed ora le parole del nostro Carletto per festeggiare e ricordare InSlème una data importantissima: 50 anni di vita per melodie e voci ineguagliabili.  
M.T.S.*

## **Saluto di Carlo Vender al festeggiamento per il 50° di fondazione del Coro Maddalene.**

Cari amici coristi e maestri del Coro Maddalene, gentili ospiti benefattori, delegazioni e egregi signori amanti del bel canto, vicini e venuti da lontano. Dal 1950 a Parma e verdiano, ripeto un saluto che si trova nell'opera "don Carlo" a Carlo Magno e a Carlo Quinto: "Sia gloria e Onor" pure con un grande grazie a tutta la vostra graditissima e numerosa presenza per il nostro 50°. Un dì nell'azzurro spazio guardai profondo in un prato colmo di stelle alpine sulle Maddalene, e mi sembrava di sentire un dolce suono di voci, di un canto armonizzato da un

nostro compaesano di Mocenigo di Rumo, il maestro Luigi Pigarelli, inneggianti a "Soreghina la figlia del Sol"; Il Canto "La Montanara".

La mia appartenenza al Coro Maddalene fondato nel 1969 con il bravo maestro Sergio Flaim risale al 1974. Anni difficili per la gente dei campi, dei prati di Revò, di Rumo e paesi limitrofi. Sono giunti a noi, attraverso il Coro Maddalene centinaia di canti che ci parlano di monti, valli, emigranti, lavoratori, guerre, miseria, ma anche di amore, nostalgia e bellezze naturali. Come nel canto popolare "Vola colomba vola" i bei canti dei nostri coristi, si può dire, sono volati per 300.000 km via aerea a New York, sulla gloriosa nave "Intrepid", a Toronto a Montreal, sopra le cascate del Niagara, a Quito a "Metà du mondo" sulle Ande e nell'impervia Amazzonia in Ecuador. In Brasile, sul "Cristo" a Rio de Janeiro, allo stadio Maracana, alle Cascate di Iguazu e nella grande cattedrale di San Paolo; in Uruguay a Monte Video e l'attraversamento del Rio della Plata; In Argentina con l'immensa Buenos Aires, il Teatro Solis, piazza Rosada, la grande Pampas, la Colonia tirolese di Belgrano e tanti concerti in diverse città del nord e del sud America, presso i Circoli dei nostri Trentini emigrati nel Mondo. Per due volte nelle lontane Filippine grazie alla collaborazione del nostro compaesano Padre Luigi Kerschbamer. Da non dimenticare le tante trasferte in Germania con l'aiuto delle nostre amiche Bauer, la bella ed emozionante tournée in Russia, in Estonia e sull'isola di Saarema. Vanno anche ricordati i lunghi viaggi nella repubblica Ceca a Praga in Slovacchia, specialmente a Piestany e a Cadca, in Polonia, in Ungheria a Budapest, Sofia, ed inoltre in Olanda e in Belgio, senza dimenticare le città di Londra, Sofia, Amsterdam. Per il Coro felicemente in parte rinnovato, perché questa è la logica del tempo, per forze e voci, il più affettuoso saluto e augurio di fulgidi successi e a tutti voi convenuti che ci onorate con la vostra presenza, grazie di cuore sempre sicuri che il canto non tramonta e rende felici come dimostra l'esperienza di un 92nne.

Il vostro presidente emerito novantaduenne  
**Carlo**

Revò, 6 luglio 2019



## Comincia per tempo...



Avere una nonna in casa che provvede alla preparazione e alla confezione dei dolci, degli arrostiti, delle paste al forno per i pranzi della festa è senza dubbio una grande risorsa... Quella che ho io in casa ha però una particolarità...inizia

alle 5 della mattina a mettersi in moto ! Questo significa che non è sempre facile darle l'aiuto di cui avrebbe bisogno.

Ma il risparmiare tempo, farlo fruttare al meglio non significa solo iniziare con anticipo per provvedere alle eventuali modifiche dell'ultima ora, ma anche creare un'atmosfera di attesa... un alone di aspettative per caricare di emozioni un giorno particolare! Tutto molto bello... se si riesce a non eccedere anche in questo!!! Sanno molto bene cosa significhi "creare l'atmosfera" tutte le persone che si dedicano alla pubblicità e alla promozione commerciale dei prodotti. Ne consegue che subito dopo Halloween (quindi ai primi di Novembre!) bisogna addobbare le vetrine con candele rosse e luci natalizie, approntare le illuminazioni festose nelle strade, assicurarsi che ci siano i depliant con le offerte speciali nei negozi, approfittare delle novità per i regali da comperare. Tutto di corsa, ma solo commercialmente, è ovvio! Guai se il Natale ci trovasse impreparati e sguarniti di scampi, salmone e ostriche per la "cena della vigilia", tortellini, lasagne e torte di mele per il pranzo del 25 Dicembre!!! Ci si dimentica invece della preparazione a un evento unico: la preparazione spirituale a un miracolo; un Dio si fa Uomo!

Ma questo rimane collaterale: sarebbe molto più grave non aver terminato di incartare i pacchetti per la mattina di Natale! E che fatica dover pensare al "regalo giusto" per ognuno della famiglia!!! ...*Comincia per tempo...!* Sarà anche per questo che abbiamo inventato i NATALE CHE SIA TALE? Per cominciare per tempo a entrare nello spirito giusto del Natale? Cominciare per tempo a lasciarci andare alla contemplazione di Qualcosa che, nonostante il consumismo, continua a verificarsi ogni anno?

Che tipo di culla stiamo preparando a questo Bambino? O lo pensiamo solo come una parentesi tra Halloween e Carnevale?

**AUGURI!!! Rita M.**

## SESTRI PONENTE!

*Ho fatto un sogno.*



Stanotte ho fatto un lungo sogno che riguardava la nostra Sestri. Ero a girare per il centro cittadino e nelle piazze Tazzoli e dei Micone era in pieno svolgimento

un palio fra i quartieri di Sestri durante i festeggiamenti del Patrono Sant'Alberto: una serie di gare e giochi che si usavano negli scorsi decenni con un folto pubblico che incitava i propri beniamini. Stupito da questa rinascita ho iniziato a girare la nostra città che si era improvvisamente trasformata in positivo. La Villa Rossi era diventata in parte cittadella dello sport e per il resto era ricca di fiori colorati come mai visto; il Cantiere Navale era stato spostato più a mare e negli spazi liberati, una volta tanto, non erano nati nuovi centri commerciali bensì una bella pista da atletica leggera e degli enormi parcheggi; via Puccini era divenuta più larga grazie alla ferrovia spostata più a sud e proseguiva dritta fino a Multedo; ad est, nelle palazzine e capannoni delle vecchie industrie era ripresa a pieno ritmo la produzione grazie all'Ancefap che aveva preparato tanti nuovi lavoratori, col positivo risultato della diminuzione della disoccupazione. Rallegrato dalle tante novità, sono tornato nel centro di Sestri che era già sera e qui ho avuto un'altra gradita sorpresa: il gabbiotto del posteggio di piazza Oriani era stato spostato vicino al muro del Viale Carlo Canepa e un grosso cartello indicava che l'apertura era per tutte le 24 ore e per tutta la settimana e dal teatro Verdi, ormai ben visibile anche da lontano, usciva un fiume di gente; dai cartelloni pubblicitari del teatro si poteva constatare che l'offerta era molto varia: il mattino dedicato alle scuole, pomeriggio per le associazioni del territorio, sera con alternanza di film, commedie, cabaret, opera, musica e domenica pomeriggio sempre spettacoli per bambini. Purtroppo ad un certo punto mi sono svegliato.

**Luciano Borgese**



Natale è... condividere!



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:  
**“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il conto post.

**C.C.P.62728571**

intestato a: Mosaico Chiodo onlus  
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3  
 16153 Genova

Per saperne di più su:  
 Millemani e Movimento Rangers:  
[www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[www.movimentorangers.com](http://www.movimentorangers.com)

Per scriverci:  
[associazione\\_mosaico@libero.it](mailto:associazione_mosaico@libero.it)

**Il Chiodo n.346**–anno 22° - 30/11/2019  
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.  
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo  
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-  
 tellano - Registrazione presso tribunale  
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il  
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-  
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**  
**SiemeVOLA** (Spoleto), **inSieme X con:**  
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**  
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).  
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti  
 coloro che hanno inviato un articolo, im-  
 paginato, stampato, piegato, etichettato e  
 spedito. - Telefono – 335-399768

